



Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



LINEAR®  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 58 - martedì 28 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

**Coerenza di governo. «Mai come oggi tra Italia e Francia esiste un sentire comune sui problemi dell'Europa»**



**e sulle grandi sfide internazionali. Da parte dell'Italia ci sono sempre stati grande simpatia**

**e rispetto per la Francia. Non c'è Paese che sentiamo più vicino a noi»**

(Silvio Berlusconi al termine del vertice Francia Italia, 4 ottobre 2005, Parigi)

## All'America che ha sconfitto il fascismo Berlusconi dirà che è alleato dei fascisti?

**OGGI IL PREMIER DA BUSH** Inizia il viaggio elettorale del presidente del Consiglio, che domani culminerà nell'intervento al congresso Usa. Fassino ricorda che «Berlusconi si è alleato con movimenti che sostengono che gli americani nella seconda guerra mondiale stavano dalla parte sbagliata e che la parte giusta era quella del nazismo e del fascismo». Ma il premier farà finta di niente

Ciarnelli e Collini a pagina 7

### PER UN PUGNO DI FOTO

GIANFRANCO PASQUINO

Il viaggio di Silvio Berlusconi a Washington consente a due Presidenti usciti di incontrarsi in via ufficiale probabilmente per l'ultima volta. Nel linguaggio politico americano, il Presidente Bush sta diventando un'anatra zoppa nei confronti della quale persino i parlamentari del suo stesso partito stanno diventando molto esigenti, vogliono informazioni e spiegazioni, in particolare, sulla politica della sicurezza, dentro e fuori gli Usa, e inaspettatamente critici, fino a prenderne le distanze per non perdere il seggio nelle prossime elezioni di metà mandato che si terranno a novembre.

segue a pagina 24

### GLI EROI DIMENTICATI DI ANZIO

PIERLEONE OTTOLENGHI

La bizzarra carriera di Silvio Berlusconi, da cantante di piano bar a magnate dei media e ora primo ministro d'Italia che controlla personalmente la maggior parte dei media televisivi del Paese, non cessa mai di stupire. Attualmente sta utilizzando tutte le leve del suo impero politico-mediatico per contribuire a fare in modo che i suoi confusi concittadini rieleghino lui e il suo partito, Forza Italia, in occasione delle elezioni politiche generali del 9-10 aprile. Mentre si avvicina il momento di questa scelta storica, è naturale sperare che i governi stranieri si occupino della condizione della democrazia nel nostro Paese con rispetto e curiosità.

segue a pagina 24



### ENEL-SUEZ Ora il governo chiede aiuto all'Europa

**GIORNATA CONVULSA** Il matrimonio tra Suez e Gaz de France si farà, ma sul versante politico i rapporti restano molto tesi: Berlusconi, ora, chiede un intervento di Bruxelles che sanzioni la Francia. Prodi. «Governo senza strategia». Ventimiglia e Rossi a pagina 2

### Commenti

Il libro di Alvi

### SE COMANDA LA RENDITA

RINALDO GIANOLA

Ci fu una stagione in Italia, molti anni fa, in cui un capitalista come Gianni Agnelli poteva permettersi di scatenare una polemica furibonda contro la rendita parassitaria, in difesa del profitto derivante dalla gestione industriale che creava ricchezza e occupazione. Cari signori, di sinistra e di destra, cari industriali, emeriti economisti e sociologi restate comodi: la battaglia è persa. La rendita trionfa. Siamo un Paese ricco, addirittura molto ricco, che ha eliminato le classi a favore della famiglia, grande ammortizzatore sociale.

segue a pagina 25

### Ricolfi

### LO STRANO CASO DEL CONTRATTO

ROBERTO COTRONEO

Dove lo mettiamo Luca Ricolfi? Tra i mutanti volontari o tra i mutanti suo malgrado? La domanda è obbligatoria. E tutto nasce da una serie di equivoci, di intrecci non facili, e di vizi duri a morire. Intanto chi è Ricolfi. Spaziamo il campo da qualsiasi equivoco: Ricolfi è uno studioso molto intelligente, molto attento, molto rigoroso e molto serio. I quattro «molto» ci stanno tutti, e sono doverosi. Oltre a questo, Ricolfi è torinese, ha 55 anni, e ha cattedra a Torino, dove insegna «Analisi dei dati».

segue a pagina 6

### All'interno

MILANO

Marocchino ucciso da vigilante in borghese  
Caruso a pagina 9

PALESTINA

Aiuti dall'Europa per l'Anp al collasso  
De Giovannangeli a pagina 10

**SPECIALE CONGRESSO**

**Il nuovo secolo della Cgil** mercoledì 1° marzo

inserito su l'Unità

## Mannino «salvato» Mannino candidato

di Saverio Lodato / Palermo

I processi potrebbero diventare siparietti che si aprono e si chiudono in giornata, come è accaduto ieri a Palermo. Storia, quella che segue, tutta da raccontare, per avere la misura di cosa sia diventata la giustizia italiana ai tempi della destra e del ministro Castelli. Uno dei grandi processi politici, l'ultimo che ancora si trascina da ben oltre un decennio, alle origini se ne occupò persino Paolo Borsellino, non s'ha da fare, con ogni probabilità è destinato al macero, resterà incelebrato, in forza di questa nuova

legge sull'inappellabilità destinata a sconquassare centinaia di procedimenti giudiziari. Se ciò dovesse accadere, le carte sarebbero a posto, i timbri in ordine, le coscienze serene, soprattutto quelle degli imputati, solo il buon senso accuserebbe qualche significativa *defaillance*. Stiamo parlando del processo a Calogero Mannino, per concorso esterno in associazione mafiosa, che ieri mattina stava per entrare - ma si è subito inceppato - nel tunnel conclusivo.

segue a pagina 8

### Staino



## La figlia di Marzotto «Papà, su Fl. sbagli»

di Oreste Pivetta

Mantenendo fede al principio che i panni sporchi si lavano in casa e che quindi anche dei contrasti politici non si fa parola fuori di casa, le grandi famiglie del capitalismo italiano hanno quasi sempre taciuto o dissimulato dissapori ideali. Hanno quasi sempre preferito l'opacità accomodante, tranne proprio quando si doveva arrivare alla resa dei conti del portafoglio in borsa. Vedi gli Agnelli, anche ai tempi di Giovanni, Umberto e Susanna, flebilmente divisi tra

il Pri di La Malfa e la Dc. Non s'è mai verificato in Italia il caso rumoroso di una anziana madame Schlumberger (contatori di Francia, prodotti una volta proprio a Parigi), socialista, che mandava a quel paese i nipotini chirachiani (per un tratto anche soci di Berlusconi a La Cinq), salvo la vicenda, molto meno popolare comunque, di casa Pirelli, dove si contrapposero il padre Alberto e il figlio Giovanni.

segue a pagina 4

**Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.**



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito  
800-929291

## DIALOGO SUL MAIALE NICOLA

VINCENZO CONSOLO

«L'ideologia pirandelliana non ha origine libresche e filosofiche, ma è connessa a esperienze storico-culturali vissute con apporto minimo di carattere libresco» scrive Antonio Gramsci. E precisa che i personaggi di Pirandello sono «reali storicamente, regionalmente, popolani siciliani che pensano e operano così, proprio perché sono popolani e siciliani». E scrive questo, Gramsci, in opposizione alla riduzione in concetti, in formule filosofiche che dell'opera di Pirandello aveva fatto soprattutto Adriano Tilgher (Schopenhauer, Bergson, Dilthey, Simmel...).

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Barzellette scadute

**DOMENICA SERA**, mentre il filosofo Giorello su Raitre ci ricordava che i dubbi e il relativismo non hanno mai ucciso nessuno (al contrario degli assolutismi a Pera), su Rete 4 imperversava Berlusconi. Incurante dei dubbi e soprattutto della par condicio, che al massimo può fargli pagare una multa. Ma la cosa più scandalosa è che l'uomo usa il suo assolutismo televisivo per ripetere sempre le stesse barzellette. Cosa che un comico non può proprio fare e l'autorità di garanzia dovrebbe impedire. Ed ecco le tre storielle che il premier racconta da mesi: 1) quella di lui che rimbalza da tutte le parti, finché decidono di abbattearlo; 2) quella di lui che vorrebbe lanciare soldi da un aereo per far felice qualche italiano, ma il pilota gli consiglia di buttarsi giù per farli felici tutti; 3) quella che comincia con il funerale di Berlusconi e D'Alema che muore dal ridere. Queste tre stupidaggini, a noi che Berlusconi lo vediamo il meno possibile, ormai fanno venire la nausea. Perciò, se i fan ancora ridono, vuol dire solo che sono pagati.



**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00